

Confindustria, Abi, Ania, Assonime e Confcommercio scrivono a Governo e Garante

# Privacy, l'appello delle imprese

«Sulle sanzioni serve gradualità» - Decreto inviato alle Camere

Chiarire il quadro normativo in materia di privacy, approvando in via definitiva il decreto attuativo del regolamento Ue, e tradurre in un impegno formale le parole del Garante che ha aperto nei giorni scorsi

a un approccio «equilibrato e pragmatico» nella prima fase di applicazione. E quanto chiedono Confindustria, Abi, Ania, Assonime e Confcommercio in due lettere al Governo e al Garante in vista della scaden-

za del 25 maggio. Intanto il testo del decreto - approvato in prima lettura a marzo - è stato inviato alle Camere per il parere.

**Cherchi e Latour** ▶ pagina 21

**Dati personali.** Confindustria, Abi, Ania, Assonime e Confcommercio inviano due lettere a Governo e Garante in vista della scadenza del 25 maggio

## «Gradualità nelle sanzioni privacy»

Troppe incertezze mettono a rischio la compliance - Serve lo sblocco del decreto legislativo

### Giuseppe Latour

Chiarire subito il quadro normativo in materia di privacy, tirando fuori dai cassetti il decreto legislativo varato in prima lettura lo scorso 21 marzo e, poi, uscito dai radar. E tradurre in un impegno formale le parole con le quali il Garante ha aperto la strada a un approccio «equilibrato e pragmatico» nella fase di transizione dei primi mesi.

Sono le due richieste chiave contenute nelle missive con le quali il mondo produttivo italiano, a pochi giorni dall'entrata in vigore (il prossimo 25 maggio) delle nuove regole in materia di trattamento dei dati personali, ieri mattina ha fatto blocco per rappresentare la sua preoccupazione. Confindustria, Abi, Ania, Assonime e Confcommercio hanno così indirizzato due lettere al Garante per la protezione dei dati personali e al Governo (destinatari: Dipartimento affari legislativi di Palazzo Chigi e ministero della Giustizia), con l'obiettivo di ottenere a beneficio

delle imprese «le necessarie certezze applicative». Qualche prima risposta, in attesa di indicazioni compiute, potrebbe arrivare già oggi, nel corso del convegno che proprio Confindustria ospiterà a Roma per parlare della «Gdpr ai nastri di partenza».

Le missive esordiscono entrambe sottolineando un dato, relativo al Regolamento Ue sulla protezione dei dati personali:

### LO SPIRAGLIO

Bene l'impegno dell'Authority a un approccio che sia «equilibrato e pragmatico» ma le associazioni sperano che possa essere formalizzato

«La preoccupazione del mondo produttivo». Nonostante la sua «imminente operatività» (l'entrata in vigore è fissata il 25 maggio), infatti, il quadro normativo al quale le imprese dovranno fare riferimento è ancora caratterizzato da «incertezze». Soprattutto, pesa il «notevole ritardo registrato nell'attuazione della dele-

ga per l'adeguamento della disciplina nazionale». Il termine per approvare il decreto che dovrà integrare le regole europee nel sistema italiano è, infatti, il 21 maggio. Nonostante manchino solo dieci giorni alla scadenza, il testo non è ancora stato ufficializzato.

La sostanza, cioè, è che gli operatori si trovano davanti un perimetro di regole ancora in via di assestamento. E le difficoltà vengono accentuate «dall'ampiezza dell'intervento del Regolamento, che modifica radicalmente l'approccio richiesto ai titolari di trattamenti di dati personali». I dubbi rallentano le attività di compliance, già parecchio articolate, «con il rischio molto concreto di arrivare al prossimo 25 maggio senza averle ultimate o, comunque, senza avere le necessarie certezze applicative». Quindi, anche se c'è soddisfazione «per le attività di sensibilizzazione e di indirizzo che gli uffici» del Garante stanno portando avanti «per informare e orientare» gli operatori, serve uno sforzo ulteriore.

Le lettere esplicitano, allora, due richieste. La prima è diretta al Governo, pur «consapevoli delle difficoltà dovute alla particolare situazione politica del nostro paese». Considerando la prossima scadenza del 25 maggio, è necessario che «l'iter di attuazione della citata delega sia il più rapido possibile in modo da consentire a tutti gli operatori di adeguarsi pienamente alla nuova disciplina».

La seconda richiesta è diretta, invece, al Garante. E parte dalle dichiarazioni rilasciate proprio da Antonello Soro il 3 maggio scorso al Sole 24 Ore in merito «all'approccio equilibrato e pragmatico che l'Autorità intende adottare nell'accompagnare le imprese italiane in questa fase di transizione». Quelle parole, molto apprezzate, vanno tradotte in un atto più concreto: le associazioni auspicano, infatti, «un impegno formale, volto a improntare a criteri di gradualità e progressività l'esercizio del potere sanzionatorio e i controlli che l'Autorità svolgerà sull'osservanza di nuovi adempimenti».

## Le scadenze

### 01 | IL REGOLAMENTO UE

Il regolamento europeo 679 del 2016 (conosciuto anche come Gdpr, General data protection regulation, Regolamento generale sulla protezione dei dati) è stato approvato dalla Ue due anni fa. La sua efficacia è stata spostata al 25 maggio 2018, così da consentire agli interessati, come le imprese, di potersi adeguare

### 02 | LA DELEGA

Per coordinare il regolamento e la normativa nazionale, la legge di delegazione europea (legge 163/2017) ha affidato al Governo una delega di sei mesi, che scadrà il prossimo 21 maggio. Il ministero della Giustizia ha messo a punto un decreto legislativo, che è stato approvato dal Consiglio dei ministri in via preliminare e salvo intese il 21 marzo scorso

